

Cronaca di Vibo

Viaggio nelle scuole I rappresentanti degli studenti lo considerano un'isola felice per comfort, programmi e rapporti con docenti

Il preside denuncia

Il Liceo classico "promosso" a pieni voti

«Mancano la palestra e la scala di emergenza»

Lombardo, Ferraro, Carullo, Custrurone, Candela e Francolino esaltano i loro insegnanti e loro insegnanti e la scala di emergenza»

Liceo classico "M. Morelli" un'isola felice. A sentire i rappresentanti di Istituto Andrea Lombardo, Francesco Ferraro, Gregorio Carullo, Giuseppe Candela, Benito Custrurone e il delegato alla consulta provinciale degli studenti Stefano Francolino tutto fila liscio come l'olio. «Non abbiamo grossi problemi - taglia corto Benito Custrurone -. La scuola è ben tenuta. Non possiamo lamentarci». Concorde Francesco Ferraro il quale afferma: «Le aule pulite e spaziose ci consentono di fare lezione in un clima di grande serenità».

Anche dal punto di vista tecnologico il Liceo classico è al passo con i tempi. Lo confermano all'unisono i rappresentanti d'Istituto. «Abbiamo a disposizione - sottolineano in coro - i laboratori multimediale e linguistico che sono all'avanguardia. Quasi tutte le classi inoltre sono dotate di Lim (Lavagne interattive luminose) che ci permettono di lavorare usando le più sofisticate tecnologie».

Gli alunni del Classico dispongono anche di spazi dove fare educazione fisica. «Da questo punto di vista siamo fortunati - afferma Giuseppe Candela - perché disponiamo di due campi di pallavolo e di un locale molto spazioso dove nei giorni di pioggia svolgiamo attività fisica».

Lombardo, Ferraro, Carullo, Candela, Custrurone e Francolino non hanno nulla da obiettare anche sulle condizioni igienico-sanitarie in cui si trova la nuova struttura. «La scuola - evidenziano - è sempre pulita. A rendere tutto ancora più confortevole sono i servizi igienici tenuti veramente bene dagli operatori scolastici addetti a

questa mansione. Disponiamo anche di asciugamani elettrici e di sapone liquido».

I rappresentanti d'Istituto si sono detti pienamente soddisfatti anche dell'offerta formativa curriculare che è arricchita da un'intensa attività a extra-curriculare. Quest'ultima ha avuto un forte impulso da quando la scuola è guidata dal preside Raffaele Suppa. Nell'anno scolastico in corso sono stati approntati e finanziati 21 progetti Pon e 11 Por. «Un bel numero - osservano i rappresentanti - che proietta la nostra scuola in ambito nazionale ed internazionale. Ci sono delle iniziative che ci hanno permesso di lavorare in rete con altri Istituti».

Fiore all'occhiello del "Morelli" la biblioteca interna dotata di ben 20mila libri che gli studenti possono consultare quando ne hanno bisogno. «La biblioteca - commenta Francolino - rappresenta una grande risorsa culturale. Avere a disposizione tanti libri ci permette di arricchire le nostre conoscenze».

In una scuola che funziona il giudizio degli studenti non può che essere positivo. «Se la scuola funziona - aggiungono i rappresentanti - lo dobbiamo al dirigente scolastico e agli insegnanti i quali sono sempre a nostra completa disposizione. Noi facciamo la nostra parte rispettando quelle che sono le regole e i doveri che ci competono».

Per una volta gli studenti azzardano anche un voto per il capo d'Istituto loro preside e per gli insegnanti. Dopo una breve consultazione promuovono il preside Suppa con un 9, mentre i docenti con un 8.

8. « (l.f.)



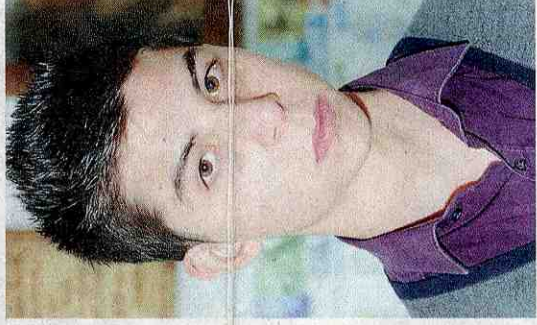
Liceo classico "Michele Morelli" supera a pieni voti l'esame degli studenti



Stefano Francolino



Giuseppe Candela



Benito Custrurone



Gregorio Carullo



Francesco Ferraro

La conferma che il Liceo classico è al passo con i tempi arriva anche dal preside, Raffaele Suppa, il quale in poco meno di tre anni l'ha letteralmente trasformato arricchendolo di nuove iniziative culturali e facendole ripulire da cima a fondo.

«Una scuola che funziona - ha aggiunto il dirigente scolastico - è aperta soprattutto al territorio. Per abituare i nostri alunni a comprendere il mondo che ci circonda abbiamo avviato un'intensa attività extracurricolare che ha consentito loro di lavorare in rete con altre istituzioni scolastiche nazionali ed internazionali. Anzi, in futuro proseguiremo su questa strada in sintonia con gli insegnanti che fino adesso hanno dato un grosso contributo».

Non tutto però nella scuola è stato fatto. «Saremmo al top - sottolinea il preside - se venissero abbattute le barriere architettoniche e realizzate la palestra e la scala di emergenza. La richiesta all'amministrazione provinciale l'abbiamo inoltrata da diverso tempo. Aspettiamo fiduciosi che le nostre richieste vengano accolte». « (l.f.)



Il preside Raffaele Suppa